

ULTIME DALLA SANITA'

Avviso ai giovani: la gravidanza è una malattia

EDITORIALI

18_01_2015



**Tommaso
Scandroglio**



Per l'Istituto Superiore di Sanità la gravidanza è un problema di salute. Ce lo rivela un sondaggio diffuso in questi giorni tra gli studenti de La Sapienza di Roma. Il sondaggio è un'iniziativa promossa dall'Osservatorio Chiediloqui, che tra gli altri enti fa capo anche al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza in

collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. L'indagine riguarda i comportamenti sessuali tra i giovani. Tra le «problematiche per la salute sessuale», vengono indicate malattie come la candida, l'Hpv, la sifilide, la gonorrea, l'Hiv e poi la “gravidanza indesiderata”. Per quelli del ministero, sia che lavorino a braccetto con la Presidenza del Consiglio sia che collaborino con il ministero della Sanità, il bambino nella pancia della mamma è né più né meno che un virus o un batterio da cui difendersi con l'uso del preservativo oppure, se l' “infezione” è già conclamata, con il ricorso all'aborto.

L'espressione “gravidanza indesiderata” presente nel questionario è proprio figlia della Legge 194 che ha coniato tale binomio letale. Il nascituro non è un bene di suo, ma solo se voluto. È il consenso della madre che ha il potere magico di trasformare una patologia in un dono e viceversa. Per fare i dotti potremmo dire che la gravidanza egosintonica, cioè quella accettata, non reca danni alla salute, quella egodistonica, non desiderata, invece sì.

La seconda parte del questionario è esclusivamente dedicata all'uso del preservativo. Una gragnuola di domande fa comprendere anche al giovane appena uscito dal collegio delle orsoline che il condom è la panacea di tutti i mali sessuali e che se fino ad oggi non l'ha usato deve essere considerato un terrorista sessuale, un appartenente all'Isis: Individuo Sospetto di Infezione Sessuale. C'è anche il lato B di questa indagine governativa. Il questionario si premura di informare gli studenti che se vogliono saperne di più basta cliccare sul sito www.chiediloqui.it. Ovvio che abbiamo cliccato per sapere quali consigli il governo Renzi ha da dare ad adolescenti e giovani in fatto di sessualità. Il consiglio prezzemolo è sempre lo stesso: usare i metodi contraccettivi. «Nell'adolescenza», leggiamo in una scheda, «mentre si affrontano queste difficoltà connesse allo sviluppo, si deve anche imparare a gestire il cambiamento legato alla variazione dell'intensità dell'attrazione sessuale, decidendo se e quando intraprendere una data attività sessuale, distinguendo il sentimento d'amore dagli altri stati d'animo, e familiarizzando con i metodi anticoncezionali».

In un'altra scheda, dopo la descrizione di cosa sia il “petting” e di come sia diverso invece dal «primo rapporto sessuale completo» tra adolescenti si passa a parlare di “sesso sicuro”: «Ognuno di noi avrà sentito parlare almeno una volta della necessità e dei benefici legati al cosiddetto 'sesso sicuro'. Con questo si intende il corretto uso del preservativo in tutti i rapporti sessuali e la adozione di valide metodiche contraccettive per evitare gravidanze non programmate e la trasmissione di infezioni sessualmente trasmissibili». Peccato che, in relazione alla trasmissione di malattie veneree, di sicuro, come testimoniano molti studi, il preservativo abbia ben poco. La

stessa insospettabile Organizzazione Mondiale della Sanità ha dovuto ammettere che nel 10-15% dei casi il preservativo non protegge da malattie sessualmente trasmissibili. Ma Chiedoloqui.it, mostrando un'omertà degna del mafioso della prima ora, tace su questo aspetto. Non vorrete mica che i ragazzini pensando che il preservativo serve a poco non lo usino per nulla?

Un'intera sezione è dedicata proprio al preservativo che, si ricorda, non necessita di prescrizione medica: «Il preservativo deve essere indossato dall'inizio alla fine di ogni tipo di rapporto sessuale (vaginale, anale, orale) e per tutta la sua durata. Anche un solo rapporto sessuale non protetto potrebbe essere causa di trasmissione di una infezione e nel caso di un rapporto vaginale di una gravidanza non programmata». Dopo che il governo ci ha informato su quali orifizi, nessuno escluso, possono essere interessati da un rapporto sessuale, ci spiega con dovizia di particolari quali sono le accortezze per usarlo: «Il preservativo va srotolato sul pene in erezione, facendo attenzione a non danneggiarlo con unghie o anelli. Un graffio ne renderebbe inutile l'utilizzo. Il preservativo va conservato con cura. Temperature troppo elevate possono danneggiarlo».

Nella sezione "Salute sessuale", infine, si aggiunge a beneficio del gentile quanto navigato sesso: «fatti consigliare dal ginecologo la metodica contraccettiva più adatta a te. La spirale o IUD (dal termine inglese Intra uterine device) ad esempio, se scelta come metodica contraccettiva, necessita di controllo e maggior attenzione». Un tipico caso in cui una mezza verità è una menzogna intera. Infatti, la spirale può avere sì un effetto contraccettivo, alterando la composizione del muco cervicale e impedendo così la risalita degli spermatozoi, ma può avere anche e soprattutto un effetto abortivo, infiammando la mucosa dell'endometrio e dunque rendendolo inospitale all'impianto dell'embrione. Un "particolare" che quelli dell'Istituto superiore di Sanità chissà perché si sono dimenticati di aggiungere. Tra l'altro, i due effetti - contraccettivo ed abortivo - non possono essere scelti a piacere dalla donna, così come invece la scheda lascerebbe supporre.